[LA PROPOSTA DI DEDICARGLI UNA VIA]

«Craxi, tempi maturi per rivalutarlo Ma a Lecco il clima è ancora ostile»

Polverari: «Non sono riuscito nemmeno a riaccendere la riconoscenza per Golfari»

[■] «Intitolare una via a Craxi? Sacrosanto. Ma Milano è la sua città, Lecco invece, cosa vuole, è sorda e per niente ben disposta. Tanto più che io con la Lega non ho certo buoni rapporti, anzi sono detestato, e questa proposta finirebbe per scatenare una montagna di polemiche senza arrivare da nessuna parte. Figuriamoci: non mi è riuscito neppure di far dedicare una strada a Cesare Golfari che ha fatto così tanto per questa città».

«HO DOVUTO FARE COME RENZO»

Pierluigi Polverari, 64 anni, ex potentissimo vice sindaco socialista e deputato, amico fraterno di Bettino, inquisito all'epoca di Mani pulite e poi prosciolto, passato perciò in un amen nei primi anni '90 dalle stelle alle stalle («Ho dovuto fare come Renzo Tramaglino: addio monti... e di corsa anche»), è in città in questi giorni.
Ora sta bene ma è reduce da un ricovero all'ospedale Manzoni per un check up dettato da un deperimento organico che in pochi mesi gli ha fatto perdere dieci chili. «Temevo qualche grave malattia, invece niente: è stata solo un po' di depressione, la malinconia che mi ha travolto dopo la morte di mia madre in agosto».
Adesso però a restituirgli la carica è anche la consapevolezza che sono maturi i tempi di una revisione storica della figura di Craxi: «Il 19 gennaio per il decennale della morte di Bettino viene anche il ministro Frattini ad Hammamet. Bettino del resto era un socialista galantuomo, una persona dalla grande umanità. Un uomo onesto. Lo attesta, non bastasse, la stessa Corte europea dei diritti dell'uomo che ha condannato l'Italia per i due processi in Cassazione in cui è stato violato il diritto di difesa dell'imputato. È stata una persecuzione mediatica e giudiziaria, ora è chiaro a molti se non ancora a tutti».
E a Lecco il clima non è ancora favorevole, dice, anche se nella sua città Polverari ci torna spesso. Con chi la governa da anni lo divide un muro di gelo, ma a rendergliela meno inospitale sono i rapporti mantenuti e coltivati con chi ha condiviso un tratto del cammino politico-amministrativo dei suoi anni d'oro, con chi non gli ha girato le spalle: «Boscagli, per esempio - cita Polverari - una persona leale, che non mi ha mai lesinato la sua solidarietà anche nei momenti più bui, quando sono andato via disperato».

«NON LO AUGURO A UN CANE»

Scuote la testa con amarezza quando ricorda che non c'è stato niente da fare, nel 2002, nemmeno per Cesare Golfari: «La mia proposta di onorarlo intitolandogli una via del capoluogo è caduta nel vuoto. Golfari è stato per me un avversario politico stimato, non certo un nemico. Mi sembrava come minimo corretto che il territorio gli tributasse riconoscenza, mi sono invece scontrato contro un muro opaco di indifferenza».
Insieme a Golfari e al segretario regionale del Psi Sergio Moroni, che si è ucciso due settimane dopo, il 12 agosto 1992 Polverari aveva ricevuto un avviso di garanzia: indagati tutti e tre a causa di supposte tangenti per l'ospedale Manzoni. È stato l'inizio di un incubo, racconta: «Mesi che non auguro neanche a un cane. Mi ha salvato Bettino. Sono andato in Tunisia nel '95, non avevo neanche i soldi per mangiare, e lì sono rimasto per sei anni, gli ultimi della vita di Craxi. Mio figlio con suo figlio Bobo ha messo su una piccola attività di cooperazione internazionale. Bettino mi ha messo a disposizione il suo ufficio di Tunisi. La solidarietà e la dedizione a questo grande amico, grande leader politico e statista per me sono state una ragione di vita. Mi hanno dato la forza di andare avanti. Adesso il vento sta cambiando, era ora». E poi torna sulle accuse più brucianti, anzi infamanti - dice - prese per anni come oro colato dal senso comune - punta il dito - ma che ora è sicuro sono pronte a squagliarsi come ghiaccio al fuoco della verità storica, adesso che il tempo ha innescato la pacatezza della distanza dalla virulenza delle passioni, «quando io stesso ero stato oggetto in un anno solo di 360 articoli diffamatori, li ho contati». E allora vuole fare piazza pulita: «Il tesoro di Craxi? Una balla. Bettino non ha mai preso una lira per sé. Certo, c'è il discorso del finanziamento ai partiti, ma era un sistema così, e lui non si è mai messo in tasca niente. Mi commuovono ancora le parole che ha dedicato a Bettino, durante i funerali, il patriarca di Gerusalemme: "Beati i perseguitati dalla giustizia terrena, perché di essi è il regno dei cieli"».

Maura Galli

PROSCIOLTO L'ex leader socialista lecchese Pierluigi Polverari

[■]

«La mia città è sorda e per niente ben disposta. La Lega mi detesta, e proporre di intitolare una strada al grande leader e statista socialista susciterebbe solo un vespaio»

[■]

«Bettino era un socialista galantuomo, una persona dalla grande umanità. Quanto a me, qui sono rimasti pochi amici. Tra questi Boscagli, che non mi ha mai lesinato la sua solidarietà»

[SCHEDA]

Polemiche ovunque
La proposta del sindaco di Milano Letizia Moratti di intitolare una via o un parco al leader socialista milanese Bettino Craxi, a dieci anni dalla morte, ha dato la stura a una montagna di polemiche su scala nazionale che non si sono ancora sopite

E a Lecco...
Pierluigi Polverari, 64 anni, uomo di Bettino nella nostra provincia, ex deputato e vice sindaco potentissimo, vive a Tunisi e torna si tanto in tanto nella sua città che considera profondamente ostile al processo di revisione storica della figura di Craxi. Di una cosa si dice certo: dell'odio incondizionato della Lega. «Intitolare una via a Craxi nella nostra città? Impossibile. Non sono riuscito nemmeno a far dedicare una strada a Golfari»

[le immagini]

CON LA VEDOVA GOLFARI
Pierluigi Polverari nel 2002 con la vedova del senatore Cesare Golfari e l'allora direttore generale Roberto Rotasperti in una visita al Manzoni, per il quale aveva avuto mille vicissitudini giudiziarie.

AI TEMPI BELLI
In questa foto ancora in bianco e nero, l'allora onorevole del Partito Socialista Pierluigi Polverari in una riunione di partito. Già vice sindaco di Lecco, era considerato l'uomo forte del garofano in provincia.

COL FIGLIO DI CRAXI
Pierluigi Polverari con Bobo Craxi, il figlio dello statista con il quale è legato da un solido rapporto di amicizia e di collaborazione professionale. Polverari da tempo si è stabilito in Tunisia.

Gestito da bow.it
La Provincia di Lecco Shop
il negozio dei lettori
TOSHIBA CAMILEO HD
Videocamera digitale 4D, fotocamera, lettore MP3, webcam, registratore vocale ed unità di archiviazione in un unico prodotto.
Caratteristiche tecniche:
- risoluzione 5.0 megapixel, zoom digitale 8x, display LCD 2.5 pollici; - memoria interna da 64 MB espandibile fino a 2 GB con memoria SD Card (non inclusa); - inter faccia e collegamento USB 2.0, uscita video digitale HDMI; - colore nero e argento, dimensioni 108 x 71 x 34 mm; - garanzia Toshiba 12 mesi
FACILE DA ORDINARE
Per telefono 800912753 attivo 7 giorni su 7 dalle 9 alle 21
Via Postal Fax
Compila il coupon qui a lato.
Spedisci allo 02-65380267
Via internet
Collegati al sito http://shop.laprovinciadilecco.it
Spese di spedizione
in contrassegno € 6,90 o con carta di credito € 6,90
BUONO D'ORDINE
Codice prodotto: LC / 48920 (Codice da comunicare in caso di ordine telefonico)
Quantità: _____ Totale € _____ iva inclusa
Contributo fisso di spedizione € 6,90
Diritto di contrassegno (€ 1,90) € _____
Totale € _____ iva inclusa
Cognome e Nome: _____
Indirizzo: _____ n° ___ Cap _____
Città: _____ Prov ___ Telefono _____
Email: _____ @ _____
Pagherò a mezzo: Carta di credito ( ) Contrassegno
Numero |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| Scad. ___/___
L'informativa sulla privacy è pubblicata su: http://shop.laprovinciadilecco.it
TOSHIBA
5.0 MEGAPIXEL
Codice prodotto da comunicare LC / 48920
a soli € 99,90
anziché € 119,90